

ASSOCIAZIONE

Rice tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.
Associazione per tutta Italia lire 25 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

PREVISIONI ORIENTALI

Troppi sovente ci sono dei giornali che, obbligati a discorrere degli avvenimenti più o meno previdibili e dei quali occorre anche conoscere le maggiori probabilità, se si vuole prefiggersi una linea di condotta politica, si atteggiando a profeti alla maniera del Casamia o del Mathieu della Drôme, o di qualunque altro lunario fatto per intrattenere i semplicioni. In ogni caso si predice troppo per vedere qualcosa di quello che deve accadere.

Eppure chi esamina il corso degli avvenimenti secondo le leggi della storia può farsi un concetto dei procedimenti di questa. Usando un tale sistema, abbiamo altre volte avuto il vantaggio di non ingannarci di molto circa ai fatti più generali dell'Oriente.

Abbiamo veduto che, dopo l'emancipazione dell'America, l'Europa ha riportato la sua attenzione all'Oriente, dal quale era stata per qualche secolo sviata, che a cominciare dalle spedizioni dell'Egitto e di Mosca di Napoleone I, all'emancipazione della Grecia e dei Principati danubiani ed alla guerra della Crimea, ogni fatto politico, dei singoli Stati d'Europa, o collettivo dei principali, portava l'azione europea verso quella parte; che l'unità dell'Italia e della Germania, la conquista dell'Algeria e del Cearaco, il canale di Suez, gli interventi e le conquiste delle maggiori potenze europee nell'Asia e molti altri fatti sono nello stesso ordine di una legge storica.

Ora si presentano avvenimenti più prossimi a noi, i quali possono essere incerti, saltuari, contraddittori anche nelle loro particolarità, ma certissimi nel loro andamento generale, che dovrà essere una completa decomposizione dell'Impero ottomano, il quale dallo stretto di Gibilterra all'Egitto, all'Asia Minore, alla penisola dei Balcani, al Danubio, all'Adriatico occupava fino pochi anni addietro una sì bella parte di mondo.

Questa decomposizione è stata per qualche tempo ritardata dalle stesse gelosie reciproche delle grandi potenze europee; ma ora sembra dover procedere con moto accelerato.

Sono molte le cause, che agiscono simultaneamente a quest'opera di dissoluzione: e tutte agiscono con più vigore di prima.

La formazione dell'Impero germanico e del Regno d'Italia hanno portato verso l'Europa centrale una bella parte almeno di quella potenza politica, che pareva dover risiedere tutta nelle due più grandi potenze occidentali. La Germania preme sull'Austria-Ungheria per farla discendere lungo il Danubio; e questa è portata naturalmente a ciò per amore della propria conservazione. Il suo dualismo interno è stato già un procedimento verso l'Oriente, dando a Buda-Pest una bella parte di quella importanza che aveva prima d'ora Vienna; la quale, avendo perduto Francoforte e la penisola degli Appennini, è essa medesima spinta a prestare una maggiore attenzione al medio e basso Danubio. Il Principato di Rumenia, retto da un principe tedesco, e quello di Serbia, che è il Piemonte degli Slavi orientali, sono due pungoli continui posti ai fianchi della Turchia, che ha per-

giunta da quella parte il Montenegro, quasi una Savoja del pedemonte dei Balcani. Il piccolo Regno di Grecia, anche se non ha usato tutta la potenza trasformatrice, di cui poteva far uso educando meglio il suo Popolo, è pure il nucleo per tutto l'elemento elenico dell'Impero turco, chesceco ed una delle tante forze di decomposizione di esso. Che dire del mondo slavo, che preme più che mai dalla Russia, dopo che questa si è raccolta, ha emancipato i suoi servi, ha costruito le sue ferrovie, si è avanzata dalle due rive del Caspio, fronteggiando la Persia e l'Afghanistan e prendendo l'Impero turco alle spalle? L'Italia esiste appena, e se non ha preso la parte della Francia in Levante, potrà prenderlo, anzi lo dovrà, meglio che con gli eserciti e col naviglio da guerra, colla azione costante della sua civiltà, quasi antesignana della Europa civile; e questa civiltà per i paesi barbari dell'Impero ottomano è anch'essa una forza di decomposizione, per preparare un rinnovamento. La Francia, messa in disparte per qualche tempo, cercherà sul Mediterraneo l'incremento di quella potenza cui ha perduto sul Reno. L'Inghilterra, per la quale l'Impero indiano è ormai una quistione di conservazione della propria potenza, ha fatto vedere colla compera delle azioni del canale di Suez, e col suo protettorato egiziano dove mira.

Tutte queste forze della civiltà europea agiscono ora adunque simultaneamente sull'Impero ottomano e lo decompongono inevitabilmente.

I Turchi hanno tentato più volte di europeizzarsi; ma dall'Europa non hanno appreso altro che l'arte di far debiti. I Sultani riformatori hanno fatto la stessa prova dei papi riformatori. Sono anch'essi alla vigilia di pronunciare, dopo le fallite velleità, il loro *non possumus*: e non possono davvero, perché avrebbero dovuto prima di tutto cessare dall'essere quello che sono.

Ora, davanti alla certezza del continuato procedimento di questa decomposizione a noi non resta, che di chiamare l'attenzione del Governo e della Nazione italiana, affinché vigilino, che questo fatto non torni a nostro danno, ma sia anzi all'Italia parte di quell'alto destino che le si compete.

Occorre di non trovarsi impreparati a nessun avvenimento possibile, di comporre al più presto ogni interna nostra difficoltà, di compenetrare di noi medesimi e della nostra attività quelle regioni, che dovranno risentire l'influenza dell'Italia, di stare in guardia, che nulla avvenga senza il nostro beneplacito e concorso.

Per quale via tortuosa di azioni e reazioni si verrà tutto questo producendo? Noi non lo sappiamo; ma vediamo molto chiaramente il corso fatale degli avvenimenti. Non essendoci impreparati, potremo anche noi servirci di tutti gli spedienti offerti dall'opportunità del momento.

P. V.

ITALIA

Roma. Sulla Commissione d'inchiesta in Sicilia si scrive da Roma quanto segue: Ho

A qual Musa g'i Elleni dier la tromba?
A Calliope, e le altre sue sorelle,
Buone a la cetera, già non feano romba
A suon di campanelle.

Quanti ebbi anch'io di suon lusinghieri
A eccitarmi! chè alcun notò ne' miei
Carmi affetti ed aneliti sinceri
Più che furor febei,

E mi si disse: « O Celestin, non esco
Di, che fuor tu non venga con in mano
Un qualche flor, cui sempre a te riesce
Di trovar sottomano.

Oh! se' in grazia di Clori tu; ma poi
Cosa si sa di te? Ben poco. Un'aia
Potresti riempir e ancor se' a noi
Il suo: d' una grillaja.

Che mente, di, è la tua? Che tu fra i top pi
T' incagli niun dica; ma in parvente
Ben tu sembi simili a' fiori doppi
Che non portan semeate.

Via, buttati nel mondo e non covare
La cener: osa e, come altri s'adopra,
Adopera anche tu, nè riguardare
S'altri ti sta di sopra. »

C' si più fiate or questo or quell'amico
Mi punse, tanto almen d'azarmi il ciglio;
Ebben, non muto; anco: son caprificio
Al muro a cui m'appiglio.

letto parecchie lettere dei commissari d' inchiesta. Sono riservatissimi e pieni di fiducia; dicono che i mali sono molti, forse più di quanto si creda, ma che sono curabili e si cureranno se il governo e il Parlamento lo vorranno. La Commissione è accolta bene dappertutto; i siciliani come tutti i popoli meridionali, sono ospitalissimi e gentilissimi. Nonostante che la Commissione abbia, come primo articolo del suo programma, il rifiutare pranzi, da qualunque parte venga l'invito, pure la cittadinanza fa a gara per onorare la Commissione. A Castrogiovanni, all'altezza di 928 metri sul livello del mare, i commissari l'altro giorno colpiti dalla neve che fiocca come nelle Alpi, ebbero una cordiale e festosa accoglienza da parte di tutta quella popolazione. La Commissione d'inchiesta rende in questo momento un gran beneficio all'Italia, perché con la sua presenza nell'isola è riuscita a chetarla.

— Per parte del genio civile governativo continuano a Roma con molta alacrità gli studi definitivi del rettifilo del Tevere a S. Paolo. Una squadra d'ingegneri è sopra luogo da 4 giorni a prendere i rilievi necessari. Sono stati dalle autorità locali sollecitati i decreti per il libero accesso sulle proprietà private, onde non soffrissero ritardo gli studi indicati. Ad onta di tutte le premure possibili il genio civile governativo non potrà presentare il progetto definitivo compiuto prima della metà del prossimo febbraio. Sappiamo che il Ministero aveva mostrato il desiderio che tali studi fossero compiuti nel corrente gennaio. Ma le difficoltà del lavoro non permettono di ottemperare a questo desiderio. Così l'*Araldo*.

— A proposito della guerra dichiarata su parecchi giornali, notiamo che ieri sera la Borsa di Firenze ha negoziata la nostra rendita a 80 per cento col cupone; e quella di Roma ha fatto 77 85 *ex cupone*, lo che la ragguaglia a 80 02 1*l*2.

Questi prezzi si sono mantenuti anche oggi. È la prima volta, dopo la creazione del Gran Libro, che il nostro consolidato raggiunge un prezzo, che, malgrado le oscillazioni dell'avvenire, potrà diventare un tasso normale. (Fanf.)

— È arrivato a Roma monsignor Dupaulcup, vescovo d'Orléans. Le persone le quali si credono bene informate degli affari del Vaticano suppongono che questa venuta, malgrado le ragioni annunciate, abbia relazione col proposito attribuito al papa di continuare i lavori del Concilio ecumenico interrotti nel luglio 1870.

— La *Voce della Verità*, che è l'organo del Vaticano, scrive quanto segue:

La *Gazzetta Universale d'Augusta* dedica due lunghe colonne alla *Voce della Verità* che essa chiama *Jesuitenblatt*, cioè *Giornale dei Gesuiti*. La *Gazzetta* ha ragione (oh!), e il titolo è giusto (!). Siamo tutti *Gesuiti*... È vero che tutti siamo gesuiti, perché siamo tutti cattolici, ed ora chi è cattolico è gesuita.

Avete inteso, o fedeli?

— Scrivono alla *Persev.*: La riunione dell'alta Corte di giustizia è definitivamente fissata per il giorno 10 del corrente mese. Mi si conferma che le previsioni generali sono perchè l'alta

Corte, dopo le dimissioni del Satriano, si dichiari incompetente, e rinvihi gli atti ai tribunali ordinari, i quali ripiglieranno il processo al punto in cui è stato lasciato da essa. Il Satriano ora si trova a Napoli. È probabile che gli incidenti di questo processo consigliano il Senato a modificare il regolamento che determina la costituzione dell'alta Corte.

ESTEREO

Austria. Stando a un dispaccio da Vienna, la *Corrispondenza provinciale* di Berlino non avrebbe avuto tutti i torti ad allarmarsi per l'omai famoso discorso Schmerling. Si preparerebbe infatti un cambiamento nella politica interna dell'Austria. Il partito rappresentante quell'uomo di Stato arriverà al potere, forse senza che lo stesso Schmerling entri nel futuro gabinetto. Stentiamo assai a credere a queste notizie, anzi diciamo addirittura che non ci crediamo. La caduta dell'Andrassy in questo momento, e la sua sostituzione, se non collo Schmerling, con uomini del suo stampo, sarebbe più che un errore una colpa, che potrebbe aver per l'Austria conseguenze assai più funeste di Sadowa.

Francia. Alla N. Torino telegrafano da Parigi che si annuncia la imminente pubblicazione di molti giornali del partito imperialista nei dipartimenti. Il principe Napoleone ne fonderà uno nel dipartimento di Sena e Marna.

— La *Presse* constata il fatto che di dieci elezioni municipali, 8 ebbero domenica un risultato favorevole ai repubblicani, e dichiara questo risultato essere un indizio dell'esito delle elezioni generali.

— La *Patrie* crede sapere che il Governo di Mac-Mahon ha l'intenzione di ricondurre a Parigi, nel gennaio, tutte le delegazioni dei Ministri che sono a Versailles.

— A Lione si costituisce un Comitato elettorale cattolico-realista, che ha pubblicato un proclama in cui fa appello a tutti gli amici del *Papa e del Re*.

— Il *Journal de Paris* ha un dispaccio da Versailles il quale annuncia che Sua Santità il Papa ha indirizzato al sig. Wallon, ministro dell'istruzione in Francia, autore della storia di *Giannina D'Arco*, un Breve che comincia così: Il Papa Pio IX. Caro e nobile figlio, salute e benedizione apostolica.

— Buffet scrisse al prefetto del Lot le seguenti parole: Il paese vedrà nella lettera del maresciallo Canrobert una nuova prova dei sentimenti di patriottismo e d'abnegazione che hanno sempre inspirato la sua lunga carriera; ma il Maresciallo-presidente ed il suo Governo giudicano che un servitore della Francia come il maresciallo Canrobert, abbia il suo posto fissato in Senato, a gli elettori del Lot, ov'egli è nato, non esiteranno, senza alcun dubbio, a sceglierlo per rappresentarli in Senato.

— Togliamo dal *Moniteur*: Il ministero della marina sta apparecchiando la spedizione alla Nuova Caledonia di un nuovo convoglio di deportati, sulla sorte dei quali la Commissione delle

E quindi buffi sterili di schiuma.
Ecco qual foro il frutto de' miei versi.
E il poeta? Oh! il poeta un uom che sfuma
L'umor a tempi persi.
Qual' è il mondo, tal vuol restar: adulia
Chi più il corrompe, e quando d'alcun passo
Tu lo sospinga in su, di tre rincula.
Gridando auco al Gradazzo.
Posto infra questi termini, che resta
Al poeta? Il silenzio e la pazienza
Sdegnosa che al domani de la festa
Venga la pesantza.
Lasciar che i di maturansi, e, frattanto
Che il canchero lavora, soffrir pure
Che le gazze cesaree alzino il cauto
Da le facili alture.
A Elia sini, che, fuori del soggiorno
Mortal, sotto un qualch'arbor de l'Eliso,
Lo squillo aspetta chi darà del giorno
Novissimo l'avviso.
In campo, quando ancor non è finita
La caccia che si dà al nemico vinto,
Qualcheduno poteo salvare la vita
Simulandosi estinto.
4 gennaio 1876.
Prof. CELESTINO SUZZI

APPENDICE

Pel capo d'anno abbiamo indirizzato un saluto ed un augurio a parecchi nostri Amici, valenziuomini Friulani che per ufficio oggi vivono in altre Province d'Italia. E ad essi, amantissimi a memori della piccola Patria, volemmo raccomandare il nostro Giornale, affinché si ricordassero della promessa dataci altre volte di scrivere qualche articolo e di regalarlo ai compatrioti qualche frutto del loro ingegno e d'loro studii. Ora il prof. Celestino Suzzi (che insegnava nel Binnaio di Sessa Aurunca), al nostro rimarco perché non desse alle stampe i migliori tra i molti componimenti poetici da lui scritti (de' quali nello scorso autunno, quando era venuto a passare pochi giorni in Friuli, fu cortese di farci gustare i pregi) ebbe vaghezza di rispondere in versi al nostro invito. E poichè questi hanno un alto significato letterario e sociale, affidiamo alla stampa, carti che non torneranno grati ai Lettori dell'Appendice.

Perchè io non pubblico?
ODE.

Non patisco del mal che smaniere
Fa il nostro Eulalio, qual, se lascia un peto,
Eccolo dal tipografo a curaro
Ch'ei non resti secreto.

Grazie si è testò pronunciata. Se siamo bene informati, dice il *Moniteur*, questo convoglio, che partirà da Brest verso il 15 gennaio sarà l'ultimo nel quale figureranno dei condannati della Comune.

Il *Moniteur Universel* dice che nel suo secondo passaggio per Berlino, che ebbe luogo recentemente, il general d'Azac, primo aiutante di campo del presidente della Repubblica francese, fu, alla Corte di Prussia, oggetto di molte cortesie. L'imperatore Guglielmo lo invitò alla cerimonia della consegna del Toson d'oro al principe Federico Guglielmo ed al pranzo di gala che seguì a quella cerimonia.

Inghilterra. Come si avvicina il momento dell'apertura del Parlamento, l'affare dell'acquisto delle azioni del Canale di Suez è discusso con sempre maggior interesse in Inghilterra. Il signor Guglielmo Hartcourt, rappresentante di Oxford e uno degli uomini più copiscui della Camera dei Comuni, in un discorso pronunciato dinanzi ai suoi elettori riprese con nuovo vigore il dilemma già messo innanzi dall'*Economist*. « La maggior o minor presa, egli disse, che possiamo avere sul Canale, dipende dalla potenza di cui disponiamo sul Mediterraneo. Se possediamo questa potenza, di che utilità ci sono le azioni della Compagnia? Se non la possediamo, a che ci serviranno le azioni? »

Russia. Si ha da Pietroburgo che alla partenza da quella città della colonna di sanità della croce rossa colle sue ambulanze pel Montenegro, ebbero luogo delle grandiose dimostrazioni alle quali prese parte la più alta società russa. La principessa di Oldenburgo, nonché la consorte del principe ereditario e la principessa Maria Paulowna si recarono nei locali della confraternità di S. Giorgio, ove furono loro presentati tutti i membri della colonna di sanità, la quale è destinata pel Montenegro sotto il comando di un principe Wassiltschikoff. Al momento della partenza, cui assistettero numerosissimi signori e le dame dell'alta società ed i comitati slavi, furono consegnati e posti a disposizione del predetto principe oltre 120.000 rubli, parte nella fondazione dell'ospedale e parte per sussidiare i feriti ed i fuggiaschi dell'Ereditogovina.

Forzata dagli avvenimenti, la Russia è in procinto di annettere anche la parte meridionale del Khokand. Questa consumazione era preveduta dal di che il generale Kaufmann pose il piede nel Khanato. L'Impero moscovita viene per tal modo a confinare col territorio dell'Afghanistan, sulla cui indipendenza e integrità veglia con sospettosa gelosia l'Impero britannico. Ognun vede quanto delicata divenga d'ora innanzi la posizione rispettiva delle due Potenze nell'Asia.

America. Lo spuntare del 1876, centesimo anno dell'indipendenza degli Stati Uniti, fu salutato con entusiasmo in tutta l'Unione. Il *Times* ha, in proposito, il seguente telegramma da Filadelfia 1 gennaio:

« A mezzanotte l'anno centesimo della liberazione fu salutato in Filadelfia da una folla di 100.000 persone radunate intorno alla sala chiamata dell'Indipendenza.

Il sindaco sig. Stokley inalberò la bandiera cosiddetta centenaria, e che è un facsimile di quella innalzata da Washington nel 1776, sulla sala dell'Indipendenza. Allorquando la bandiera ebbe raggiunto la sommità della stanga, illuminata da luce elettrica — la campana suonava appunto la mezzanotte — quella gran folla mandò grida entusiastiche di ben venuto al nuovo anno.

« Per mezz'ora tutte le campane della città continuaron a suonare. Vi furono fuochi artificziali, evviva, grida, tutto insieme un rumore dei più tremendi. Così fu salutato in questa città il Centesimo Anno. »

« Eguali feste ebbero luogo a mezzanotte quasi tutte le città degli Stati Uniti. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 146 - XXI

Municipio di Udine

Tassa sui cani per l'anno 1876.

AVVISO.

S'invitano tutti i possessori di cani che non sono stati compresi nei ruoli del 1875 a farne la notifica in iscritto entro il mese di gennaio corrente all'Ufficio Municipale, indicandone la età, il sesso, la razza, e precisando la casa dove li tengono.

Tutte le partite dei ruoli 1875, per le quali non sia stata insinuata notifica di variazione nel rispettivo possesso dei cani saranno ritenute, agli effetti della tassa, anche per l'anno 1876.

In ogni caso l'omissione delle notifiche, costituendo una contravvenzione allo speciale Regolamento, verrebbe punita a termini del Capo VIII Titolo II della Legge Comunale.

Dalla Residenza Municipale addi 1 gennaio 1876.

Il Sindaco

A. DI PRAMERO

Arte e Beneficenza. Merita i maggiori encomi il concorso prestato dall'Istituto Filodrammatico Udinese allo spettacolo di beneficenza organizzato dalla Congregazione di Carità di Pordenone, e che avrà luogo al Teatro delle Stelle la sera di domani 9 gennaio, tanto più riguarda della beneficenza come in quelli della fratellanza: lo seguito a invito della Con-

gregazione, gli allievi dell'Istituto Filodrammatico rappresenteranno la commedia in dialetto dell'avv. Francesco Leitemburg.

Un po' e poi son masse

Negli intermezzi saranno eseguiti scelti pezzi di musica da signori e signore di Pordenone e dei dintorni. L'orchestra completerà la parte musicale.

Banca Popolare Friulana.

Situazione al 31 dicembre 1875.

Capitale sociale nominale	L. 200,000
Totali delle azioni	N. 4,000
Valore nominale per azione	L. 50
Azioni da emettere (numero)	N. 472
(importo)	L. 23,600
Saldo di azioni emesse	> 33,100
Capitale effettivamente versato	> 143,300

ATTIVO

Azionisti saldo azioni	L. 56,700
> bollo >	420
Cassa	37,822,25
Valori pubblici e industriali	2,144,42
Cambiali attive	373,464,08
Effetti all'incasso	2,360,92
Effetti con speciale garanzia	1,100
Anticipazioni sopra depositi	53,114,34
Debiti diversi senza speciale classif.	24,756,68
Agenzie Conto Corrente	21,331,28
Conti Correnti con garanzia reale	11,150,02
Cambiali in sofferenza	6,998,07
Depositi di titoli a cauzione	81,007
Valore dei Mobili	4,068,98
Conti Corr. con Banche e corrisp.	9,100,35

Totali delle attività L. 685,538,39

di primo impianto L. 3,719,68

Spese di ordin. amminist. > 11,628,64

int. pass. dei C.i.C.i > 15,358,19

30,706,51

L. 716,244,90

PASSIVO

Capitale Sociale	L. 200,000
Depositi di Risparmio	> 12,040,45
Conti Correnti fruttiferi	342,998,90
Depositanti per depositi a cauzione	81,007
Crediti diversi senza speciale classif.	43,199,75

Totali delle Passività L. 679,246,10

Interessi attivi L. 4,813,08

Sconti e provvig. > 24,944,85

Utili diversi > 7,240,87

36,998,80

L. 716,244,90

Il Presidente CARLO GIACOMELLI

Il Censore FRANCESCO ORTER

Il Direttore ANTONIO ROSSI

La Commissione per Zelline si radunòieri in Aviano, e si aggregò l'egregio ingegnere Zanussi in sostituzione del defunto ingegnere Poletti.

Valenti Industriali Gemonesi. Riceviamo e stampiamo ben di cuore la seguente lettera da Gemona 4 corr.:

È una vera soddisfazione per ognuno che nutra amore per proprio paese il sentire direttamente od indirettamente le lodi di coloro che colle arti, colle industrie o col senso lo onorano e la avvantaggiano. Specialmente se queste lodi sono tributate all'estero, un sentimento di compiacenza e dirò anzi d'orgoglio ci invade e ci anima a sperar bene dell'avvenire.

In un foglio che si stampa a Vienna, il *Welt-Blatt*, è riportato un fatto che ridonda ad onore di un nostro compaesano, e che è merito sia reso noto per la sua importanza e per le conseguenze avvenute che, nei rapporti delle industrie Gemonesi, potrebbero svilupparsi se queste industrie saranno convenientemente incoraggiate e sorrette.

Nell'Arsenale marittimo-militare di Pola una grande Caserma si sta ora costruendo e per l'esecuzione dei lavori di falegname sono state invitate varie ditte a fare delle offerte. Fra i vari concorrenti figurava una potente Ditta commerciale ed industriale della Carinzia, la quale naturalmente poteva fare, come fece, delle vantaggiose proposte. Ma il lavoro venne invece affidato al nostro distinto Imprenditore Gemone signor Giacomo Baldissera, il quale fu in caso di presentare le proposte più accettabili d'ogni altra, sia nei rapporti economici, sia in quelli della diligente esecuzione di quelle importanti opere d'arte.

Il giornale di Vienna fa in proposito i suoi commenti, che noi qui non rileveremo, bastando solo di constatare un fatto che ai nostri occhi assume una rilevante importanza e che dimostra come anche da noi si possa, in certe industrie far concorrenza a colossali imprese straniere. Il nostro benemerito concittadino Baldissera è già conosciuto per i suoi eccellenti lavori da falegname e per il suo slancio nelle industriali imprese, ed è questa una novella prova come egli abbia saputo e sappia vieppiù crearsi una posizione industriale vantaggiosa, che ridonda a sua lode ed al ben essere d'una numerosa classe d'operai Gemonesi.

Ad accrescere la fama del nostro ardito industriale venne opportuna l'impresa della costruzione dei serramenti negli ampi finestroni del Palazzo delle Finanze in Roma, opera che egli assunse e che portò a compimento con piena soddisfazione della Società committente. Coadiuvato il Baldissera dal valente artista fabbro-

ferrario sig. Angelo Calligaro di Buja, corrisposto nell'esecuzione di quell'opera importante alle delicate esigenze di un edificio dei più grandiosi che s'erigano attualmente nella capitale del Regno.

Gemonia ha già fama di città industriale, opera intraprendente, ed è ben naturale il credere che voglia spingere il progresso in questo senso, ora che a ciò fare le renderà un potente impulso la Ferrovia Pontebbana, che servirà a congiungerla con centri di industrie e di commercio potentissimi all'interno ed all'estero. Il Baldissera ha già fatto acquisto di un Molino collocato sopra un rojale che lamba l'unghia della falda occidentale del Colle su cui si sviluppa il caselliaggio di Gemona, ed ha in animo di erigere un vasto officio industriale-meccanico. Quel rojale però non è in stato di poter offrire attualmente una potente forza motrice atta a dare movimento e vita ad un vasto officio, ma è però in condizione da poter essere ampliato e provveduto d'una massa d'acque sufficienti a prestare una forza imponente pelo sviluppo di questa e di altre industrie che si volessero imprendere. Gli ostacoli materiali che si potrebbero presentare per l'aumento della forza motrice facilmente si possono vincere, e certamente la intraprendente attività del Baldissera saprebbe superarli. Ma vi hanno difficoltà d'altra natura, che si potrebbero presentare, ed a queste vuolsi opporre il buon volere, l'abnegazione, il disinteresse e lo spirito patriottico di spingere sulla via del progresso e del bene i veri interessi del paese. Conoscendo l'indole dei gemonesi, la forza d'impulso che anima l'Amministrazione comunale sempre quando si tratti d'opere di progresso e di civiltà, è lecito sperare che anche il Consiglio del Comune sprà e vorrà accogliere con favore, se per avventura si presentasse, la proposta di coadiuvare all'ampliamento d'un canale che dovrebbe servire all'incremento di quelle industrie che fanno e che maggiormente faranno in seguito il decoro ed il benessere della laboriosa popolazione Gemonesa.

Fazio.

Un Municipio retrogrado! Ci viene comunicato il seguente articolo:

Non propenso all'esecuzione di un'opera eminente lodevole, alieno dall'amore per l'incremento della pubblica istruzione e solamente per ottemperare all'art. 53 del Regolamento 15 settembre 1860, il Municipio di Caneva dopo aver riuniti tutti i docenti e stabilita definitivamente la premiazione per le scuole, vota la spesa per l'acquisto dei premi da distribuirsi a quegli alunni che più si segnalano nell'anno scolastico 1874-75. Acquisite le onorificenze, (oltre di una esuberante quantità di medaglie che teneva depositate fino dal 1874) raduna la Giunta municipale che si dichiara negativamente per la distribuzione! Ed il motivo? A chiunque, il quale sia a conoscenza dei fatti ed onesto che abbia buon senso, la soluzione dell'enigma. Ma framezzo ai retrogradi vi ha sempre qualche amante del progresso, qualche animo generoso, qualche nobile cuore che non indietreggia dinanzi alle insennate deliberazioni di un Municipio, anzi impavidamente si slancia nel campo dell'inciviltà e si fa lodevole esecutore di un'opera conosciuta indispensabile dalle leggi pedagogiche, le quali conoscono quanto possano negli animi giovanili la nobile gara e la santa emulazione! È l'Assessore Padovani che a proprie spese acquista e va personalmente a dispensare nelle singole scuole i tanto sospirati premi che da ben tre mesi stavano ansiosamente aspettando quei finora delusi giovanetti! Con grande piacere possiamo affermare che l'opera del Padovani è la giusta interpretazione della Circolare Ministeriale 2 dicembre 1875 n. 467, ai Prefetti e Presidenti dei Consigli scolastici del Regno, Circolare che il Municipio di Caneva pare non abbia avuto agio di esaminare, od ove l'avesse fatto, abbia creduto inopportuno metterla in pratica, perché discorda co' suoi principi e colla precipita sua deliberazione.

Noi non desisteremo mai dal tributare i doveri e ben meritati elogi al nostro generoso Assessore, il quale colla sua proverbiale filantropia sfida l'egoismo, che combatte da solo sotto gli spalti del regresso i fautori dell'ignoranza, che guerreggia contro l'ambizione e la consertoria pel solo scopo, pel santo fine di essere utile alla scuola, al suo Comune, all'umanità! Non cesseremo mai dall'encomiare il sig. Padovani, come quello che tiene alta la bandiera del progresso di fronte ad una società retriva, ad una società che respinge tutto quanto sia atto a portare luce e progresso nelle scuole, felicità nel popolo, amore e concordia nel focile delle famiglie. Sempre intenti a spalleggiare colui che co' suoi principi si fa strenuo difensore del progresso e protegge l'unione coll'abolire i privilegi, le caste, i partiti, lo vedremo ben volentieri sui banchi del Consiglio o nel pubblico foro a dichiarare apertamente, francamente la sua opinione e le sue professioni di fede; chiameremo santa la sua lotta sempre diretta a combattere la durezza dei cuori, le azioni di una trasmodata ambizione, l'ipocrisia e l'ignoranza, ed il nostro desiderio, con quello della maggioranza, sarà compiuto, in quel giorno che trionfante egli potrà con Cesare esclamare: *veni, vidi, vici!*.....

Un Comunista.

Bibliografia. Abbiamo letto con vera compiacenza quattro componenti in versi pubblicati,

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI GIUDIZIARI

N. 1803 1 pubb.
AVVISO

Con Reale Decreto 5 dicembre corrente, registrato l'11 detto alla Corte dei Conti il notaio dott. Domenico Ermacora venne traslocato dalla residenza in Maniago a quella in questa Città.

Avendo egli regolata la sua cauzione, mediante aggiunta corrispondente all'anteriore deposito di Cartelle, di Rendita Italiana a valori di listino per giungere all'inerente cauzione di lire 6300 nel nuovo posto, ed avendo adempiuto a quant'altro gli incombeva si fa noto che in oggi fu attivato nella nuova residenza.

Dalla R. Camera di Discipl. Not. Prov. Udine, il 31 dicembre 1875.

Il Presidente
A. M. ANTONINI

Il Cancelliere
A. Artico

N. 7 3 pubb.
MUNICIPIO DI PONTEBBA

Avviso di concorso

Per volontaria rinuncia dell'investito sig. Francesco dott. Stringari essendo rimasta vacante la condotta Medico-Chirurgo-Ostetrico di questo Comune, è aperto il concorso alla medesima sino al 31 gennaio corrente.

La popolazione è di circa 2000 abitanti, e l'onorario è di lire 1800 all'anno nette dell'imposta di ricchezza mobile.

Le istanze corredate a legge saranno presentate a questa segretaria entro il periodo suddetto, e la nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Il capitolato rispettivo è visibile nell'Ufficio.

Dall'ufficio Municipale di Pontebba addì 3 gennaio 1876.

Il Sindaco
G. L. DI GASPERO

Gli Assessori
Buzzi Antonio
Orsaccia Antonio

Il Segretario
M. Buzzi

ATTI UFFIZIALI

N. 1. Reg. A. E.
La Cancelleria della R. Pretura Mandamentale di Pordenone a sensi dell'art. 955 Codice Civile

rende note

che l'Eredità abbandonata da Mutti Domenico fu Francesco mancato avvi in Rivarotta di Pasiano nel 23 dicembre p. p. venne, dal signor Piccinato Marco fu Pietro di Barco di S. Vito tutore, nominato nel consiglio di famiglia 31 dicembre p. p., accettata col legale beneficio dell'inventario per conto e nome delle sue tutele minori Mutti Cristina-Luigia ed Anna-Maria fu Domenico come nel verbale 2 corrente pari numero.

Pordenone 4 gennaio 1876

Il Cancelliere

CREMONESE

N. 23
Accettazione di eredità

La Cancelleria della R. Pretura Mandamentale di Tarcento

fa noto

che l'Eredità abbandonata da Teresa fu Sebastianò Baschera di Treppo Piccolo, ove decessse nel 17 agosto 1875 venne accettata in via beneficiaria da Maria fu Gio. Batta Sant, vedova fu Sebastian Baschera di Treppo Piccolo, sulla base del diritto di successione per legge, per conto fed interesse dei propri figli minorenni Gio. Batta, Lucia e Teresa fu Domenico Baschera, come risulta dal verbale 11 dicembre 1875 n. 23.

Dalla Cancelleria Mandamentale Tarcento, li 5 gennaio 1876.

Il Cancelliere
L. TROJANO.

N. 25

Accettazione di eredità

La Cancelleria della R. Pretura Mandamentale di Tarcento

fa noto

che la Eredità lasciata da Luca fu Gio. Batta De Luca di Treppo Grande ove mancava di vita nel 9 ottobre 1875, venne accettata beneficiariamente da Angelo fu Domenico De Luca, sulla base del Testamento scritto 19 marzo 1869 per atti del notaio sig. Vincenzo dott. Ausil di Colalto, per conto ed interesse dei propri nipoti minorenni Domenico, Giuseppe e Gio. Batta fu Nicolò De Luca e della pur defunta Teresa fu Luca De Luca, come risulta dal verbale 12 dicembre 1875 n. 25.

Dalla R. Camera di Discipl. Not. Prov. Udine, il 31 dicembre 1875.

Il Presidente
A. M. ANTONINI

Il Cancelliere
A. Artico

2 pubb.
R. TRIBUNALE CIV. CORREZ.
DI UDINE

Bando

per vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Ci rende noto che ad istanza del nob. conte Lucio Sigismondo Della Torre di qui, ed elettivamente domiciliato presso il suo procuratore avvocato dott. Gio. Batta Billia pur qui residente

in confronto

di Tonelli Antonia fu Gaetano vedova Lavagnolo, ora dimorante in Vittorio

avrà luogo

presso questo Tribunale civile e corzionale nel giorno 15 febbraio p. v. ore 10 antimeridiane come da ordinanza 10 volgente mese, il pubblico incanto per la vendita al miglior offerente delle realtà stabili sotto descritte sul dato dell'offerta legale di lire 19473,60, ed alle condizioni pur sotto riportate.

Tale incanto, venne in seguito al preccetto notificato nel 9 agosto 1875 e trascritto in quest'ufficio Ipotiche nel 12 mese stesso al n. 2968 Reg. Gen. d'Ordine, autorizzato con Sentenza proferita da questo Tribunale nel giorno 8 novembre prossimo scorso, stata notificata nel 22 novembre stesso in margine alla trascrizione del preccetto nel 19 detto mese.

Descrizioni delle realtà da vendersi siate in questa Città.

Orto al mappal n. 2443 di pert. 2.75 pari ad are 27,50, colla rendita censuaria di it. lire 50,99.

Casa civile al mappal n. 2444 di pert. 1.52 pari ad are 15,20, colla rendita censuaria di l. 772,80, il tutto confina a levante Borgo Aquileja, a ponente e tramontana stradeia ed a mezzogiorno eredi del fu Giacomo Beltrame di Büttrio.

Il tributo diretto verso lo stato caricato nei ruoli dell'anno spirante, sopra l'orto è di l. 10,50, e sopra la Casa avente un reddito imponibile di lire 2512,50 è di lire 314,06.

Condizioni

1. La vendita si farà in un unico lotto, a corpo e non a misura nell'attuale stato e grado.

2. L'incanto sarà tenuto coi metodi di legge, e sarà aperto sul dato dell'offerta di lire 19473,60, fatta dal creditore istante, e la delibera seguirà al miglior offerente in aumento di tale offerta.

3. Qualunque offerente deve avere depositato in danaro nella Cancelleria l'importo approssimativo delle spese d'incanto, della vendita e relativa trascrizione nella somma indicata dal Bando, nonché il decimo del prezzo d'incanto.

4. Il solo esecutante potrà essere sopra suo ricorso dispensato dal deposito del decimo di cui alla condizione terza.

5. Il deliberatario verserà il prezzo totale in esito alla graduatoria corri-

spondendo frattanto l'interesse del 5 per 100 all'anno dal dì della delibera al pagamento.

6. Le spese di subasta dalla citazione in avanti stanno a carico dell'acquirente.

E ciò salvo tutte e singole le prescrizioni di legge.

Si avverte quindi che chiunque vorrà offrire all'incanto, dovrà previamente depositare in questa Cancelleria la somma di lire 1600 importare approssimativamente delle spese d'incanto, della vendita e relativa trascrizione. Di conformità poi alla Sentenza che autorizzò l'incanto si ordina ai creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria le loro domande di collocazione motivate, e i documenti giustificativi, nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente Bando, all'effetto della gradazione, alla cui procedura venne delegato il giudice di questo Tribunale, signor Vincenzo Poli.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale addì 28 dicembre 1875.

Il Cancelliere
Dott. Lod. MALAGUTI.

OLIO NATURALE

DI FEGATO DI MERLUZZO

PREPARATO A FREDDO IN TERRANUOVA D'AMERICA

E un fatto d'apocalisse e notorio come al comune Olio di pesce del comercio, comperato a vil prezzo, si giunga, con particolare processo chimico raffinazione, a dare l'aspetto dell'Olio bianco di fegato di Merluzzo, che si amministra per uso medico.

*La difficoltà di distinguere questo grasso raffinato, dall'**Olio vero e medicinale di Merluzzo**, indusse la Ditta Serravalle, a farlo preparare fredde con processo affatto meccanico da un proprio incaricato piena fiducia sul luogo stesso della pesca in Terranova d'America. Essendo in tal modo conservati tutti i caratteri naturali a questa preziosa sostanza medicinale, l'**Olio di Merluzzo di Serravalle** può con sicurezza essere raccomandato e quale potente rimedio e quale mezzo alimentare ad un tempo, come a dire la serosole, il rachitismo, le varie malattie della pelle e delle membrane mucose, le carie delle ossa; i tumori glandulari, la tisi, la debolezza ed altre malattie dei bambini, la podagra, la diabete ecc. — Nella convalescenza poi di gravi malattie quali sono febbri disfide e puerperali, la miflare, ecc., si può dire che la celerità del ripristinamento della salute stia in ragione diretta con la quantità somministrata di quest'**Olio**.*

Depositarii. Udine Filipuzzi e Commissari. S. Vito Quartaro.

Al 20 Gennaio 1876

cominciano le estrazioni garantite ed approvate dal ducale Governo dello Stato di Brunswick-Lüneburg. — Fra i premi che sono da estrarre il principale è di

450,000 eguale a 562,500

Marchi tedeschi Franchi

oltre di questi ci sono premi da Marchi tedeschi: 300,000, 150,000, 80,000, 60,000 — 2 da 40,000, 36,000, 6 da 30,000, 24,000, 20,000, 18,000, 11 da 15,000, 2 da 12,000, 17 da 10,000, 8,000, 3 da 6,000, 27 da 5,000, 42 da 4,000, 255 da 3,000, 8 da 2,000, 12 da 1,500, 400 da 1,200, 23 da 1000, 648 da 600, 1000 da 300 ecc. ecc.

Per queste estrazioni che offrono delle vincite così straordinarie spedisco, contro invio dell'importo in biglietti della Banca Nazionale italiana o vaglia postale, i titoli originali (non cosiddette vaglia o promesse) muniti del timbro dello Stato ai seguenti prezzi:

Un titolo intero originale a 20 Lire

Un mezzo > 10 >

Un quarto > 5 >

Ad ogni invio di titoli si acchiude senz'altra spesa il piano ufficiale delle estrazioni, e dopo ogni estrazione ogni cliente riceve il listino ufficiale dell'estrazione.

Il pagamento dei premi estratti si fa immediatamente e sotto garanzia dello Stato. Ordinazioni devansi dirigere a

ADOLPH LIEIENFELD
BANCHIERE IN AMBURGO (GERMANIA)

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vesica, fegato, reni, intestino mucosa, cervello e sangue; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichitezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla Gazzetta di Treviso i prodigiosi effetti della Revalenta Arabica. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stichitezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarà grato per sempre. — P. GAUDI

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2,50; 1/2 kil. fr. 4,50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17,50; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4,50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolato in polvere per 12 tazze fr. 2,50; per 24 tazze fr. 4,50; per 48 tazze fr. 8, in Tavolette: per 6 tazze fr. 1,30; per 12 tazze fr. 2,50; per 24 tazze fr. 4,50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C. n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Commissari Bassano, Luigi Fabris di Baldassare. Oderzo L. Cinotti, L. Dismut Villor Ceneda L. Marchetti. Pordenone Roviglio, Varaschini. Treviso Zanetti. Tolmezzo Giuseppe Chiassi. S. Vito al Tagliamento Pietro Quaranta Villa Santina Pietro Morocutti. Gemona Luigi Billiani farm.